



Regione Umbria - Assemblea legislativa

CACCIA: “I CRITERI CHE HANNO ISPIRATO IL CALENDARIO VENATORIO SONO QUELLI DELLA RICERCA DI UN FACILE ‘CONSENSO’” - PER ROSI (PDL) “REGOLE STRAVOLTE E POSTE AL SERVIZIO DELL’INTERESSE DI POCHI”

11 Giugno 2011

In sintesi

Il consigliere Maria Rosi (Pdl) polemizza con l'assessore regionale alla caccia Fernanda Cecchini sui contenuti del nuovo calendario venatorio. Per Rosi i cacciatori chiedono di poter praticare una caccia sana, programmata razionalmente, un'attività venatoria dal preminente carattere conservativo, ma al contrario di ciò, ogni anno - secondo l'esponente del Pdl -, “le regole vengono stravolte e poste al servizio di pochi interessi, in barba alla scienza, all’impegno, alle tradizioni e alla sana passione venatoria di migliaia di cittadini umbri”.

(Acs) Perugia, 11 giugno 2011 - “Il Calendario Venatorio ‘preadottato’ dalla Giunta regionale sembra essere frutto di una logica che considera ‘carta straccia’ ciò non riscuote consenso, siano essi criteri scientifici ponderati e rispettoso delle tradizioni, o scelte razionali e frutto di seria programmazione”. Il consigliere regionale **Maria Rosi (Pdl)** polemizza con l'assessore regionale alla caccia Fernanda Cecchini sui contenuti del nuovo calendario venatorio e ricorda che i cacciatori umbri “chiedono da sempre, regole semplici, scientifiche e certe nel rispetto dell’ambiente, della fauna e della flora che lo popola. Principi giusti e concreti, sacrificati sull’altare del ‘consenso’, quello che viene perseguito come fine e come base fonte di privilegio! In una parola quando il privilegio diventa strategia politica ”.

Secondo Rosi, i cacciatori chiedono di poter praticare “una caccia sana, programmata razionalmente, senza alcun preconcetto, un’attività venatoria dal preminente carattere conservativo. Al contrario di ciò ogni anno - sottolinea -, le regole vengono stravolte e poste al servizio di pochi interessi, in barba alla scienza, all’impegno, alle tradizioni e alla sana passione venatoria di migliaia di cittadini umbri”. Rispetto a tutto ciò, l'esponente del Pdl pone una serie di quesiti all'assessore Cecchini. In primo luogo Rosi chiede di sapere per quale motivo durante le recenti riunioni con i cacciatori la rappresentante della Giunta “parla solo di ‘apertura unica’ e non entra nei dettagli (o meglio meandri) del calendario preadottato, e a quale fondamento scientifico si è ispirata nel fissare l’apertura alla terza domenica di settembre”.

L'esponente del Pdl chiede poi di conoscere “la logica, le osservazioni e gli studi seguiti nell’inserire i cosiddetti ‘estatini’ (quaglia e tortora) quando si fissa l’apertura ad una data in cui questa selvaggina non sarà più presente perché già migrata. E perché al colombaccio sono stati attribuiti periodi di caccia diversi”. Rosi vuol conoscere, inoltre, le motivazioni che consentono a “un istituto privato di conduzione della caccia di godere di una regolamentazione diversa, più vantaggiosa, circa il prelievo della selvaggina migratoria”; e se l'Osservatorio regionale, “o chi per esso, si è potuto esprimere sulle quantità annue, e come mai, sebbene per anni richiesto, non è mai stato possibile fissare il concetto di modica quantità in seno all’eterna discussione sulle deroghe per procedere poi alla loro attuazione. Ed ancora, come è possibile, visti danni provocati, “non considerare la preminenza dell’interesse agro-forestale circa la deroga alla specie storno”.

Nelle sue richieste all'assessore, il consigliere Maria Rosi aggiunge anche il fatto che “dal 1989 il passero non è più cacciabile e, oggi, è quasi scomparso. E’ possibile - incalza - che gli scienziati, che l’hanno consigliata a fissare anche il carniere della specie beccaccia, non se ne siano accorti e siano così indietro ad individuarne la ragione”? Rosi trova “strano”, inoltre, che gli studiosi cui si è rivolta l'assessore alla caccia “non abbiano valutato il danno di specie fortemente impattanti : gazza, cornacchia grigia, volpe, nutria. Come pure è singolare che non si sia pensato a ridisegnare le regole della caccia al cinghiale. Ed è strano - afferma Rosi - che nessuno sia d’accordo su questo calendario, ma poi qualcuno avrà pure votato a favore: mi comunichi dunque i dettagli della votazione e l’origine delle proposte. Caro assessore - conclude -, potrei continuare a porre quesiti, ma credo che questi siano sufficienti e le ricordo che qualora non volesse fornire risposta confermerà la mia ipotesi: l’estensore unico del calendario venatorio è il ‘consenso’”. RED/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/caccia-i-criteri-che-hanno-ispinato-il-calendario-venatorio-sono>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/caccia-i-criteri-che-hanno-ispinato-il-calendario-venatorio-sono>

